

**Salute: esperti, in Italia 19.500 intossicazioni acute nei bambini**

(AGI) - Perugia, 28 mar. - In Italia sono circa 60mila i casi di intossicazioni acute registrati nell'ultimo anno, 19.500 dei quali riguardano bambini e adolescenti fino a 17 anni. Questi i dati allarmanti presentati in occasione del congresso della Societa' Italiana di Medicina di Emergenza ed Urgenza Pediatrica (SIMEUP) - Sezione Umbria che da oggi al 30 marzo vedra' riuniti a Perugia i massimi esperti di pediatria con l'obiettivo di discutere di importanti aspetti legati alle patologie emergenti del bambino. Nel nostro paese, le intossicazioni acute in eta' pediatrica rappresentano oltre il 40 per cento dei casi di avvelenamento segnalati ai Centri Anti Veleno (CAV) e costituiscono il 3 per cento dei ricoveri ospedalieri e il 7 per cento dei ricoveri d'urgenza, con un tasso di mortalita' che oscilla tra 0,1 e 0,3 per cento. Principali responsabili del 45 per cento delle intossicazioni acute sono i farmaci. A seguire prodotti per l'igiene domestica (26 per cento), pesticidi (7 per cento), alimenti (4,7 per cento), prodotti industriali (3 per cento), piante (2,3 per cento). Nausea, vomito, tachicardia, cefalea e, nei casi piu' gravi, perdita di coscienza e convulsioni. Questi i principali sintomi delle intossicazioni acute che possono manifestarsi immediatamente dopo l'ingestione/inalazione oppure presentarsi anche dopo 12-48 ore. Nell'88 per cento dei casi l'ambito domestico e' il luogo principale in cui avviene l'intossicazione e il 92 per cento si verifica in maniera accidentale. "Davanti a un sospetto di avvelenamento e' indispensabile individuare la tipologia della sostanza tossica ingerita e consultare immediatamente il pediatra o recarsi tempestivamente in un Pronto Soccorso", spiega Susanna Esposito, coordinatore scientifico del Congresso SIMEUP Umbria e professore ordinario di Pediatria all'Universita' degli Studi di Perugia. "E' altrettanto opportuno ricordare di non indurre il vomito - continua - in caso di ingestione schiumogena o caustica. Nel caso in cui vi fosse un contatto cutaneo e' necessario rimuovere gli indumenti contaminati e lavare accuratamente la cute, senza strofinare con acqua corrente, mentre nel caso di contatto con gli occhi e' opportuno un lavaggio prolungato a palpebre aperte con acqua a getto continuo. Si tratta di misure generali di primo soccorso pre-ospedaliero che possono rivelarsi importantissime. Fondamentale, poi, portare con se' il contenitore della sostanza responsabile e accertarsi della quantita' ingerita e del tempo trascorso dall'assunzione". (AGI) Red/Pgi (Segue)